

Alleanza tra le Alpi

Un patto tra città, aspettando la Tav

Dalla cultura all'urbanistica: Torino e Lione annunciano sinergie

DAL NOSTRO INVIATO
DIEGO LONGHIN

LIONE — Collegamento che per Collomb non è in discussione, nonostante le proteste in Val di Susa e le preoccupazioni espresse dal ministro Cancellieri: «Il vostro premier Monti si è impegnato in maniera chiara a continuare l'opera, per noi né a Lione né nel resto della regione il lavoro è un problema. A manifestare da queste parti vengono solo gruppi di italiani e non trovano appoggi». E Fassino aggiunge: «A Torino siamo favorevoli alla linea ad alta velocità perché si tratta di una scelta essenziale, fatta perché ci permetterà di essere collegati alle grandi linee europee. Bisogna essere molto determinati a realizzare l'opera, che non vuol dire non mantenere un canale di dialogo con chi si oppone, nel rispetto però delle leggi. Massima fermezza, invece, contro chi si oppone in maniera non democratica alla costruzione della Tav».

All'Hotel de Ville di Lione la firma del nuovo patto tra le due città che per storia, cultura, sviluppo industriale e trasformazioni urbane, soprattutto negli ultimi 15 anni, hanno molti punti di contatto. «Ci sono tutte le condizioni per una cooperazione ad alto livello — dice il sindaco Fassino — due città plurali che hanno conosciuto lo stesso sviluppo e le stes-



La firma dell'accordo all'Hotel de la Ville di Lyon